

Le ragioni dello sciopero generale proclamato da CGIL-CISL-UIL

Domani alle 10 al piazzale degli Uffizi manifestazione unitaria per le pensioni

Domani i lavoratori dell'industria, dell'artigianato, del commercio, dell'agricoltura, scenderanno in scena per rivendicare un aumento delle pensioni in atto e la riforma del sistema pensionistico.

La giornata di lotta — proclamata dalle tre confederazioni nazionali dei lavoratori della CGIL, della CISL

e della UIL — prevede una serie di manifestazioni alle ore 10 agli Uffizi, avrà luogo la manifestazione centrale nel corso della quale parleranno il vice segretario della CGIL Arvedo Forni, il segretario nazionale della FILM-CISL, Luigi Macario, il segretario confederale della UIL Giorgio Benvenuto

Altre manifestazioni sono previste alle ore 9.30 a Pontassieve, dove parleranno Oliviero Cardinali, segretario regionale della CGIL, Rodolfo Annunziata della CISL e Ruggero Macchini della UIL alle 10 a Prato, con i comizi di Vieri Bonghi della CGIL, Paolo Quadretti della

CISL e Antonio Garonni della UIL, alle ore 15 a Castelfiorentino dove parleranno Dino Rocchi della segreteria della CCIL, Alvaro Lazzari della CISL e Giuliano Olivieri della UIL, alle ore 15 a Empoli, dove parleranno Gianfranco Rastrelli della segreteria della CCIL, Piero Russo della CISL e Giuliano Innocenti della UIL

alle ore 15 a Figline Valdarno, dove parleranno Pietro Guida della segreteria della CCIL, Danilo Paolucci della CISL e Marcello Ottanelli della UIL.

A questo proposito i dirigenti sindacali e delle ACLI ci hanno rilasciato una serie di dichiarazioni

L'azione per la riforma



G. Bartolini
Segretario
della CGIL

Il valore dell'unità



Paolo Quadretti
Segretario
della CISL

Momento di una battaglia



Bernardino Scali
Segretario
della UIL

Scongiurare i rinvii



Umberto Betti
Presidente
delle ACLI

Proseguiamo la lotta



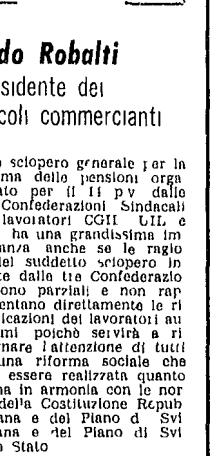
Danubio Vignozzi
Presidente
Alleanza contadina

Significato di una adesione



Sergio Farulli
Presidente Associazione
provinciale artigiani

Un problema scottante



Aldo Robaldi
Presidente dei
Piccoli commercianti

lettere al giornale



Perchè quella per la scuola è una lotta rivoluzionaria

Cara Unità sono un tuo assiduo lettore e poiché in quei giorni si discute molto sul problema della scuola desidero portare i seguenti quesiti:

1) E vero che gli analisti in Italia sono ancora oltre un milione?

2) Corrisponde a realtà il fatto che circa 500 mila alunni in età scolare fra gli 11 ed i 14 anni non frequentano la scuola? Di questi è vero che 420 mila sono localizzati in Sicilia, Calabria, Puglia e Campania?

3) In caso affermativo a quali cause possono ricondursi questi fenomeni?

Fraterni saluti

CARLO Z
(Napoli)

«Italia del benessere»: 11 ore di lavoro al giorno per 1.300 lire

Sono un giovane comunista

anche a quei scritti

di vent'anni fa. Lavoravo presso

una fabbrica

che

aveva

una

grande

industria

che

aveva

una

grande

reputazione

che

aveva

una

grande

reputazione</p